



Rubrica

## Ricordi e Voci

Signora, io detto andare via presto  
oggi, nitra lei il bucato?

Se pensa non li preoccupare —

È comoda questa casa in Via Cavour  
al centro di Viterbo, ma scomoda in

quando il terrazzo —

nel medio E'no dicono ei furono  
cento torri ed i signori dell'epo

ca si fecerono guerra tra di loro —

Molte torri furono abbattute, con  
questa delle contessina Godami

mi — Ora siil froneone

Ai masto serviva per stendere

i panni —

^ Suonai all'appartamento  
superiore, mi aprì la contessina  
Laura che contemporaneamente  
aprì la porticina che portava  
alle torce - Bellissimi  
Cavigli d'angora bianchi - Vite  
Vano nel sotto torre -  
Radunato ~~tra~~ la biancheria  
nelle baquarole di zinco  
presi le ~~stade~~ vie del  
ritorno - Salutai i cavigli  
e presi a scendere la ripide  
scalletta che portava ai piani  
inferiori -  
forse il peso, forse il pancia  
ne o forse il destino

all' indietro  
sevolari / sulla schiena  
battendo tra lo sguardo  
indifferente dei conigli  
ogni frondine -

Due ore dopo, con un parto  
precipitoso nacque in  
anticipo mio figlio Alberto

Una famiglia particolare

11 Ottobre 1950

1. Mamma, membra grude  
che bello è fatto bianco ha  
nervicato → è solo hina  
1. No Alberto è solo hina  
Va a chiamare il nonno  
è ora che faccio colazione

1. Mamma non c'è il latte  
non è sfatto io

2. Questo è assurdo -  
chiamo, niente, in casa  
non c'è -

3. Andiamo a vedere fuori -  
la casa è circondata da  
un pergolato, <sup>a destra</sup> per un piccolo  
nocciolo, e sinistra dei

castagni -

Ma lo vediamo subito, infatti  
è conicato alla base di un

nocciolo - tra alcune foglie  
seccate - coperto dalle ~~sole~~ sole  
giacca, dorme tranquillamente  
5. Angeli biffi ~~ho~~ hinati -

1. Mamma, suplio Terzi fa pedolo »

« Cioè Alberto, no, la terra è calda //  
non sopporto di stare al chiuso  
come tetto con solo il cielo »

Usc

Bas Sono nato a Barberano, fin  
nel Viterbese - Una tene  
strana, dove <sup>ad un attento osservatore</sup> racconti e realtà  
si fondono in un insieme  
irreale.

Papà aveva un piccolo albergo, con  
bar e ristorante all' inizio del  
paese, subito la seconda palazzina  
subito dopo le porte.

Al paese si svolge lungo le strade  
principale sino ad arrivare  
in fondo al belvedere che  
affaccia in un vallone  
Lì ci sono molte grotte  
antiche in questa specie di  
promontorio - Anticamente  
furono abitate dagli Etruschi  
che si dice - Comunque

È pericoloso andare i piedi e  
un dirupo piuttosto alto -  
In quel periodo si costruiva  
la ferrovia Roma - Viterbo -  
i miei genitori all'ora di  
messo giorno erano molto  
impegnati con gli operai che  
venivano e mangiarono; così  
che spesso anche Mariangela,  
le donne che mi guardavano  
dare loro una mano -  
avevo solo tre anni, e malgrado  
le raccomandazioni di stare  
bravo in un cantiere, Mitte  
Mitte sgomitava via -  
attraverso tutto il paese e

come seguendo un richiamo  
arrivavo al feddara e mi  
inoltravo tra le grotte -  
disperati mi venivano a cercare  
trovandome sempre in una  
in particolare - a forma  
ovale con un sedile tutt'intor-  
no di fufu, ed un specie  
di finestra o porta che guarda  
nel vallone -  
alla fine mio padre trovò una  
soluzione - con una corde  
legò una mia gambetta ai  
piedi di un tavolo, dove  
lui poteva vedermi -

Primavera 54 -

" Signora mi dispiace ma  
intendo bocciare suo figlio - E' assun-  
do, guardi questo tema - è pieno  
di parole senza senso, sconosciute  
dal Melzi - Un tema semplice  
" Cosa leggi e cosa vorresti leggere"  
Guardi qui: fantascifico e  
poi - - - (le ho dimenticate)

Era veramente arrabbiata, non  
accettava il nuovo linguaggio che  
serpeggiava nell'aria -  
Fu così che Umberto cambiò  
scuola da ragioneria a  
geometra -

Estate 58 o 59 - ?

« Finalmente abbiamo finito  
i piatti lavati, ma resta che  
lavare la terra, poi vado al  
fucso sotto i cortigi, fa troppo  
caldo, tu vieni ma? »

« Ma lo so forse vado a fare  
un sonnellino, ma Umberto  
non doveva andare al  
lago con gli amici? »

« Vado a vedere perché non  
scende - »

Salgo al piano superiore, entro  
in camera e apro le persiane -

« Umberto ti sei scordato  
che gli amici ti aspettano  
al bar? » Steso sul letto  
mi guarda pallido -

a stento riesce a parlare :  
« Mi è successo una cosa  
terribile - Mi ero creduto  
addormentato e mi sono  
visto fuori del corpo -  
Sono sceso giù in cucina  
de vai per chiedere aiuto  
ma non mi sentivate -  
Mi sembra impossibile essere  
riuscito a rientrare »  
Quello fu il primo scottio  
mento di Umberto -



Roma - Via Costantino

"Ciao Umberto come va?  
hai dormito bene stanotte?"

"Lasciarmi perdere, stanotte  
ero nella casa accanto -  
ho avuto un altro schellie  
momento" >

Eso preoccupato e ne  
parlai a mio marito -  
Da buon militare fu  
preciso e categorico  
"I math vanno in  
manicomio!" -

fu solo un sogno o una  
vita vissuta?

"all'armi, all'armi, tradimen-  
to! >> Urla, rumori vari  
accorre di soldati -  
Mi trovo con un bambino  
in una piccola stanza,  
non c'è porta solo una  
piccola finestra che dà  
in un lungo corridoio -  
Ho una spada in mano  
e taglio le teste e chiunque  
si affaccia alle finestrelle -  
Sangue dappertutto -  
Il braccio mi duole ho  
tagliato troppe teste, mi  
svegliò - Ho sete, vado in

cucina per fare e ci trovo  
Noberto che sta facendo  
Mi guarda: "Gheri fiato  
di di ammettere? Sai  
quel bambino che difen-  
devi: poi è diventato  
pape" - lo quando  
stabilordite. "ho sem-  
plicemente fatto il  
seguito del suo papà!  
Ed <sup>dalla cucina</sup> esce per tornare a  
dominare -